

LAVORATORI SENIOR: NUOVE PROSPETTIVE?

Prestazione transitoria per i disoccupati anziani per migliorare la sicurezza sociale dei disoccupati senior



di MARCO FANTONI

LA SPERANZA DI VITA SI ALLUNGA, MA I CAMBIAMENTI DEL MERCATO DEL LAVORO INDUCONO DIVERSE AZIENDE A CONSIDERARE UNA PARTE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI OLTRE I 60 ANNI (MA POSSIAMO TRANQUILLAMENTE ABBASSARE DI ALMENO 10 ANNI IL LIMITE D'ETÀ) NON PIÙ PERFORMANTI O TROPPO COSTOSI RISPETTO AGLI OBIETTIVI SOCIETARI. CIÒ PORTA UNA PARTE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA A TROVARSI SENZA UN LAVORO, ANCHE DI PUNTO IN BIANCO, CON LA DIFFICILE POSSIBILITÀ DI RIENTRARE NEL CICLO PRODUTTIVO E SPESO ANCHE SOCIALE.

Perdere un'attività negli ultimi anni prima della pensione, per molti, lascia poche alternative e non tutti possono o riescono ad adeguarsi a nuove richieste e modelli di lavoro. Il Consiglio federale (admin.ch) intende evitare che le persone che si trovano in questa situazione, dopo aver esaurito le indennità di disoccupazione, finiscano in assistenza e per questo ha previsto una proposta mirata per il diritto ad una prestazione transitoria messa in consultazione fino a fine settem-

bre 2019. Questo anche partendo dal fatto che tra il 2011 e il 2017 la quota di aiuto sociale dei 60-64enni, è aumentata in Svizzera del 47%, una percentuale superiore alle altre fasce d'età. Il nostro esecutivo puntualizza tra l'altro che "La prestazione transitoria rientra in un pacchetto di misure volto a promuovere il potenziale di manodopera residente, concordato tra le parti sociali e il Consiglio federale. Esso ha lo scopo di migliorare la competitività dei lavoratori in età avanzata, permettere il reinserimento professionale delle persone in cerca d'impiego difficilmente collocabili e migliorare l'integrazione degli stranieri residenti in Svizzera nel mercato del lavoro (...)". Misure di prevenzione che prevedono una serie di condizioni a cui adempiere per poterne beneficiare; in particolare:

- avere esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione dopo il compimento dei 60 anni; si tratta di persone che hanno perso il posto di lavoro dopo il compimento dei 58 anni e presentano un periodo di contribuzione minimo di 22 mesi, il che dà loro diritto a 520 indennità giornaliere dell'assicurazione contro la disoccupazione;
- essere stati assicurati all'AVS per almeno 20 anni, di cui gli ultimi dieci immediatamente prima dell'esaurimento del diritto;
- aver conseguito in questi 20 anni un reddito da attività lucrativa pari almeno al 75 per cento della rendita massima di vecchiaia dell'AVS, corrispondente alla soglia d'entrata

della previdenza professionale (attualmente 21'330 CHF all'anno);

- disporre di una sostanza inferiore a 100'000 CHF per le persone sole e a 200'000 CHF per le coppie sposate, ossia le soglie decise dal Parlamento anche per le prestazioni complementari (PC) (gli immobili di proprietà dei richiedenti da loro utilizzati quale abitazione non saranno presi in considerazione per questo calcolo);

- non essere beneficiari di una rendita di vecchiaia dell'AVS.

La prestazione transitoria ammonterà al massimo al triplo dell'importo destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale per le prestazioni complementari, ossia a CHF 58'350 (CHF 19'450 per 3) per le persone sole e a CHF 87'525 (CHF 29'175 per 3) per le coppie sposate. Il motivo di questa limitazione è che i beneficiari di una prestazione transitoria dovranno continuare ad avere un incentivo a trovare un lavoro. E questo incentivo dovrà rimanere il punto focale di questa proposta, ma in particolare delle persone stesse.

Eppur senza voler guardare il bicchiere mezzo vuoto, uno sguardo di sano realismo va ad ogni modo tenuto in considerazione anche perché i dati dimostrano che l'età rimane un elemento determinante nella scelta di un candidato ad occupare un posto di lavoro. In effetti, secondo i dati SECO, circa il 29% dei disoccupati a livello svizzero rientra nella fascia d'età tra i 50 e i 64 anni, in Ticino è circa il 35%. ■